

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie. A partire da febbraio 2022, la Direzione Generale per la Difesa Suolo ed Ecosistema ha provveduto, come da indicazioni pervenute dal Mite, a trasmettere la bozza del disciplinare di tutela a tutti i Comuni facenti parte del costituendo Parco Regionale del Matese in modo che in tempi rapidi potessero avanzare eventuali obiezioni.

In seguito alle osservazioni dei Comuni di: Morcone, Sassano, Pontelandolfo e Capriati al Volturno, sono emerse una serie di problematiche relative alla perimetrazione e zonazione del Parco.

È stata predisposta una prima bozza di perimetrazione trasmessa al Parco Regionale del Matese e poi inoltrata al Ministero dalla Direzione Generale per la Difesa Suolo.

Su tale perimetrazione l'ISPRA ha invitato il Parco Regionale del Matese a trasmettere una nuova proposta regionale del versante campano che tenesse conto delle istanze espresse dagli Enti Locali.

A fine luglio 2023, recependo i suggerimenti ISPRA, il Parco Regionale del Matese ha trasmesso la nuova bozza con conseguenti modifiche alla perimetrazione precedente per i Comuni di: Ciorlano, San Lupo, Pontelandolfo e Salvatore Telesino.

Inoltre, rispetto alla vecchia perimetrazione venivano aggiunti i Comuni di: Capriati al Volturno, Telesse Terme e Castelvenere.

In una serie d'incontri organizzati dal Commissario del Parco Regionale del Matese con i Sindaci della Zona per un ampio confronto sulle nuove problematiche, il Comune di San Lupo ha evidenziato perplessità sulla propria adesione al Parco Nazionale del Matese in quanto sul territorio interessato sarebbero presenti impianti eolici non contemplati nella proposta di perimetrazione.

Nel mese di ottobre 2023 il Parco Regionale del Matese ha trasmesso, a mezzo Pec, alla Direzione Generale per la Difesa Suolo, al Vicepresidente della Regione Campania e al Presidente della Commissione Ambiente, la proposta di perimetrazione condivisa con i comuni interessati, completa di zonazione e della bozza del disciplinare di tutela, precisando che i Comuni di San Lupo e Pontelandolfo valutavano la possibilità di riduzione del territorio inserito nella perimetrazione de quo.

Il giorno 30 ottobre 2023 si è tenuto un incontro per l'illustrazione della bozza con i comuni interessati dell'istituendo Parco Nazionale, l'Ispra e il Ministero dell'Ambiente.

Ciò premesso sono disponibili in allegato anche le osservazioni pervenute da parte delle Associazioni ambientaliste, WWF e Italia Nostra.

Nello specifico tali associazioni, nel rivolgersi al Comune di San Lupo, sollecitavano il superamento dell'eventuale resistenza e urgenza di porre fine ai ritardi consentire la nascita dell'area protetta in tempi brevi, al fine di non perdere opportunità e finanziamenti.

In aggiunta l'Associazione Italia Nostra, con nota del 5 dicembre 2023, chiedeva al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di adottare, ai sensi dell'articolo 34 della legge 394/91, il provvedimento di perimetrazione provvisoria con le norme transitorie di salvaguardia del Parco Nazionale del Matese redatte dall'ISPRA sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico scientifici.

Negli ultimi mesi del 2023, tuttavia, si sono registrati alcuni rallentamenti nella procedura istitutiva, in quanto il Comune di Pontelandolfo ha inviato un'ulteriore proposta di modifica alla perimetrazione e zonazione così come ideata da ISPRA in quanto da rigide norme di salvaguardia ipotizzate da quest'ultima potrebbero causare seri danni economici alle aziende agricole e zootecniche presenti nella zona, accelerando il processo di esito con conseguenze socioeconomiche tragiche per la comunità.

Il Comune di San Lupo, con delibera Consiglio comunale n. 33 del 22 novembre 2023, ha deciso di rigettare in toto la perimetrazione, la zonazione e relative norme di tutela esprimendo la volontà di non aderire all'istituendo Parco Nazionale del Matese con

conseguente revoca della precedente deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 20 febbraio 2019.

Al tempo stesso non ha escluso, però, la possibilità futura d'intraprendere iniziative per chiedere, ai sensi dell'articolo 4 comma 5 della legge 394/91, un ampliamento sul territorio del Comune di San Lupo dell'istituendo Parco Nazionale del Matese.

La vicenda, quindi, si è abbastanza complicata per il dissenso dei due comuni ed io credo che a questo punto occorre imboccare una strada per concludere il tutto, perché non si può paralizzare un'iniziativa di tale importanza. Le alternative sono due: se ai fini della continuità territoriale, perché un perimetro è un perimetro, non può essere un parco a macchia di leopardo, è necessaria la presenza di questi Comuni, in tutta o in parte, è evidente che si valuterà di procedere, comunque, all'istituzione del Parco perché è evidente che c'è un interesse superiore che non può essere ostacolato dalla posizione degli Enti Locali interessati.

Se, invece, sarà possibile estrapolare il territorio, in tutto o in parte, dei comuni dissenzienti, evidentemente, è un procedimento anche più semplice, quindi, è un po' più spedito.

La verità è che ormai le posizioni sono chiare, c'è la preoccupazione di questi Enti Locali che le norme di salvaguardia prima e quelle definitive di regolazione del Parco possono essere troppo stringenti e limitative per alcune attività economiche, che sono anche, ed è comprensibile fonte di entrata per le casse comunali, in particolare riferite all'energia da fonti rinnovabili e tuttavia, adesso, il capo andrà messo a terra e credo che la Regione prenderà un'iniziativa decisa e concludente in questa direzione.